

703

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

DOCCIA FREDDA SULLE PROSPETTIVE DI CRESCITA

Istat: “Le prospettive per l’economia italiana nel
2013 - 2014”

4 novembre 2013

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Una nuova **doccia fredda** per il Governo ed in particolare per il ministro dell'Economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, arriva a seguito della pubblicazione delle **analisi dell'Istat** sulle **prospettive di ripresa del Paese**, che stima per il 2014 un **incremento del PIL** dello **0,7%**;
- La tanto attesa **inversione di tendenza** arriverà dunque, anche se a **ritmi ben più blandi** rispetto a quanto annunciato qualche giorno fa dal ministro Saccomanni (**+1,1%** nel 2014).

INDICE

- Le previsioni di crescita dell'economia italiana
 - ▣ Tasso di disoccupazione
- Il duello ISTAT – Saccomanni
- Conclusioni
- Il quadro internazionale
 1. Stati Uniti
 2. Giappone
 3. Eurozona
 4. Paesi emergenti

LE PREVISIONI DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA

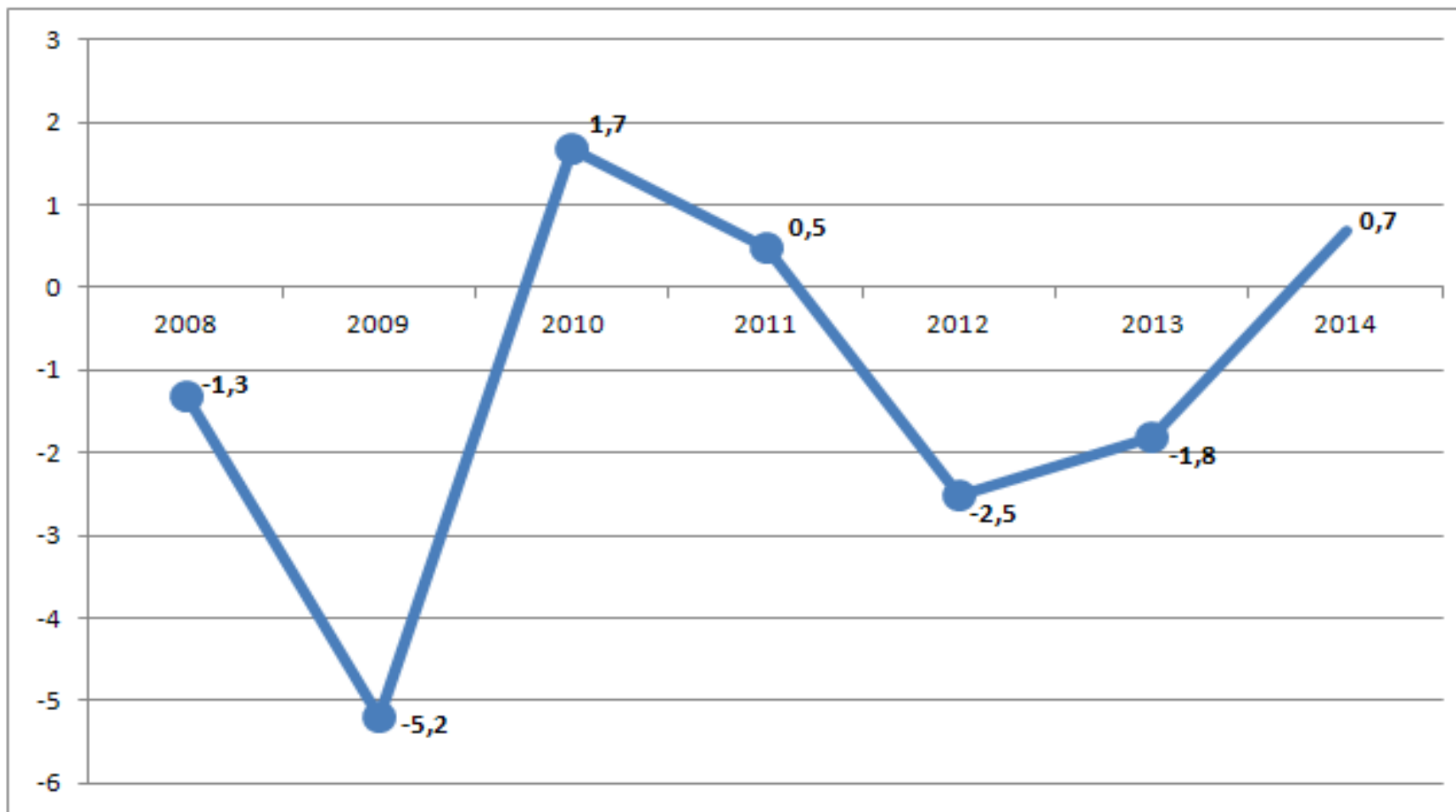
4

- In **Italia**, in base alle risultanze del modello macroeconomico sviluppato dall'ISTAT, nel 2014 si prevede un **aumento del Prodotto Interno Lordo (+0,7%)**, in seguito alla **contrazione** attesa per il 2013 (**-1,8%**) (**Tab.1**);
- Nel **2013** il PIL beneficia del solo **contributo positivo della domanda estera (+1,1%)**, mentre, nel **2014**, la crescita del PIL è sostenuta:
 - ▣ dalla **domanda interna (+0,4%)**;
 - ▣ dalla **domanda estera (+0,2%)**.

LE PREVISIONI DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA

5

Tab.1: Prodotto interno Lordo Italia 2008 - 2014



Fonte: ISTAT "Le previsioni per l'Economia Italiana nel 2013 – 2014"

LE PREVISIONI DI CRESCITA DELL'ECONOMIA ITALIANA

6

- Secondo l'ISTAT nel **2013** la **spesa delle famiglie** registra una contrazione (**-2,4%**);
- Mentre, nonostante il permanere delle **difficoltà sul mercato del lavoro** e la **debolezza dei redditi nominali**, nel **2014**, la **spesa dei consumatori** è prevista crescere moderatamente (**+0,2%**).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

7

- Dalle analisi dell'ISTAT, inoltre, il **tasso di disoccupazione** (in crescita sostenuta nella prima parte dell'anno), raggiunge quota **12,1% nel 2013**;
- **Nel 2014** secondo l'ISTAT, **a causa del ritardo con il quale il mercato del lavoro segue le evoluzioni dell'economia**, continuerà ad aumentare (**+12,4%**)

IL DUELLO ISTAT - SACCOMANNI

- Le **previsioni dell'ISTAT**, dunque, sono per il Governo ed in particolare per il Ministro dell'Economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, una **vera e propria doccia fredda**;
- La crescita dello **0,7%** del PIL nel 2014 stimata dall'ISTAT è, infatti, in **netto contrasto**:
 - ▣ rispetto a quanto riportato dal **ministro Saccomanni**, il 29 ottobre 2013, nel corso di un'**audizione al Senato in tema di Legge di Stabilità**, dove aveva indicato una **crescita del PIL nel 2014 dell'1,1%**;
 - ▣ rispetto a quanto prospettato nella **Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2013 (+1%)**.

IL DUELLO ISTAT - SACCOMANNI

- Il ministro Saccomanni, infatti, si è affrettato a **replicare** all'Istat: “*abbiamo **opinioni leggermente diverse** essenzialmente dovute al **processo di riforme strutturali** che abbiamo intrapreso e alle **misure per il rimborso dei debiti** della pubblica amministrazione che sta procedendo molto bene. **Non so in che misura l'Istat tiene conto anche di questi fattori**”.*

CONCLUSIONI

- Ad ogni modo, le analisi dell'ISTAT **trovano conferma** con quanto esposto da altri enti autorevoli quali:
 - ▣ **Centro Studi di Confindustria (CSC);**
 - ▣ **Fondo monetario Internazionale (FMI).**
- Le stime dell'ISTAT, infatti, specialmente per il 2014, sono **perfettamente in linea** con quanto stimato dal CSC dall'FMI rispetto a quanto prospettato nella Nota di Aggiornamento del DEF e dal ministro dell'Economia (**Tab.2**).

CONCLUSIONI

11

Tab.2: Riepilogo stime PIL - ISTAT, CSC, FMI, MEF.

ENTE	2011	2012	2013	2014
ISTAT	0,5%	-2,5%	-1,8%	0,7%
Centro Studi Confindustria	0,4%	-2,4%	-1,6%	0,7%
Fondo Monetario Internazionale	0,4%	-2,4%	-1,8%	0,7%
Nota di Aggiornamento DEF 2013	0,4%	-2,4%	-1,7%	1%

Fonti: ISTAT "Le previsioni per l'Economia Italiana nel 2013 - 2014"; CSC "Le sfide della politica economica n.18"; FMI "World Economic Outlook october 2013"; MEF "Nota di Aggiornamento DEF 2013".

CONCLUSIONI

- Speriamo proprio che nella guerra delle previsioni sul Pil 2014 abbia ragione il ministro dell'Economia e delle finanze, Fabrizio Saccomanni, e torto l'Istat;
- Anche perché, se il ministro Saccomanni non avesse ragione, salterebbe l'intero impianto macroeconomico su cui si regge la Legge di stabilità;
- La pressione fiscale, infatti, piuttosto che diminuire, nel triennio, dal 44,3% nel 2013 al 43,3% nel 2016, aumenterebbe dal 44,3% nel 2013 al 44,6% nel 2016.

CONCLUSIONI

- Molto probabilmente sarebbe a rischio anche il rispetto del parametro del 3% relativo al rapporto deficit/Pil, con conseguente riapertura della procedura per disavanzo eccessivo da parte della Commissione europea nei confronti dell'Italia.

IL QUADRO INTERNAZIONALE

14

- **Il ciclo economico internazionale** mostra negli ultimi tempi **andamenti divergenti**;
- **Il sostegno monetario e fiscale** è alla base della fase di ripresa del **Giappone** e degli **Stati Uniti** mentre per **l'economia europea** si segnalano **tenui risultati positivi**.

1. STATI UNITI

15

- Negli **Stati Uniti**, la **sospensione dell'attività lavorativa** legata al **prolungato mancato accordo sull'innalzamento del debito pubblico**, avrà delle ripercussioni sui **risultati economici del IV trimestre del 2013**;
- Nonostante tutto, secondo l'ISTAT la **fase espansiva** continua anche nel 2014 (**+2,7%**) assecondata:
 - ▣ dall'impostazione di una **politica monetaria e fiscale espansiva**;
 - ▣ dal **processo di risanamento** dei bilanci di famiglie e imprese;
 - ▣ dal **lento aggiustamento del mercato immobiliare e dell'occupazione**.

2. GIAPPONE

- In **Giappone**, in assenza di **efficaci riforme strutturali**, la **necessità di un consolidamento**, seppur graduale, **dei saldi di finanza pubblica** condiziona l'andamento del 2014, previsto in **leggera decelerazione (+1,5%)** rispetto al 2013 (**+1,9%**).

3. EUROZONA

- L'**area euro** conferma i **primi segnali di uscita dalla recessione** evidenziatisi a partire dal **II trimestre** del 2013, con un andamento più sostenuto in **Germania** e in gran parte delle economie dell'**Europa continentale**;
- Le **diminuite tensioni** sui mercati finanziari hanno permesso un **recupero di fiducia** e **sostenuto i redditi e i consumi** delle famiglie, penalizzati dalle **perduranti difficoltà sul mercato del lavoro**.

3. EUROZONA

- Tali difficoltà, unitamente alla prosecuzione (in misura più attenuata) dei **processi di consolidamento fiscale** nei paesi membri, determinano nel corso del 2014 una **modesta espansione del prodotto interno lordo**;
- Il tasso di crescita del PIL dopo **2 anni di contrazione** registra una **variazione positiva (+1 %)**.

4. PAESI EMERGENTI

- **La decelerazione della domanda mondiale e la caduta dei prezzi delle materie prime costituiscono, invece, i fattori principali del rallentamento, più accentuato del previsto, delle economie emergenti;**
- **L'inasprimento della politica monetaria in Brasile e in India, legato alla necessità di scoraggiare il deflusso di capitali e il deprezzamento del cambio, costituisce un ulteriore elemento a sfavore della crescita.**